

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

2 DICEMBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.192

Francia: 18.000 giovani volontari militari spontanei in 10 giorni

IL NEMICO DEL MIO NEMICO E' MIO AMICO

di **Vincenzo Papadia**

Dopo i primi sbandamenti e gli inni della Marsigliese, diffusi un po' in tutto il mondo civilizzato, ecco i giovani francesi prendere coscienza della situazione della loro Patria e spontaneamente presentarsi alle gendarmarie e ai distretti militari e chiedere spontaneamente di essere arruolati per andare a combattere contro l'Isis.

Il dato è sorprendente perché pare che già circa 200.000 giovani francesi sono propensi ad arruolarsi per dare la loro vita per la Patria e per non fare andare indietro la civiltà che dalla rivoluzione francese e dall'età dei lumi ha illuminato il mondo civile con i diritti di libertà.

Non si può dimenticare che la statua della libertà davanti al porto di New York è un regalo storico dei francesi agli americani. Insomma ciò che sorprende sono le ragazze ed i ragazzi che volgono partire per dare una risposta a chi organizza e protegge gli assassini e semina morte in tutto il mondo senza una ragione fondante che giustifichi il loro odio ed il loro conflitto. I giovani dicono: "la nostra Patria li ha ospitati, accolti, equipaggiati di casa, vitto e lavoro, scuola, sanità e servizi, e questi loro figli e nipoti ci considerano nemici da uccidere, da sradicare dalla faccia della terra come infedeli rispetto alla loro religione.

Nonostante siano oltre 60 anni che risiedono in Francia, non si sono integrati e pretendono che siamo noi ad integrarci con loro. A loro non interessano René Descart, Voltaire, Rousseau, Montisquieu ed altri, loro vogliono imporre l'integralismo coranico e la jihad e la legge della sharia; per loro noi siamo esseri inferiori da ammazzare senza pietà e senza ragione".

Il ragionamento ed il confronto e la dialettica non è possibile perché alla base gli assassini rifiutano le regole del gioco democratico e libertario e pretendono di imporre la loro legge. Come è possibile tollerare chi non ti tollera e ti vuole morto?! Questo ed altro si sente dai giovani francesi ormai coscienti che la patria e la loro ragione di

vita è in pericolo mortale.

La questione è straordinaria perché dimostra che i giovani francesi non sono poi così smidollati come li si vuole dipingere. Però, a questo punto bisogna ragionare. Sicuramente Hollande procederà ad una leva straordinaria e ad un armamento che finora era stato più di appoggio all'armamento USA negli equilibri della NATO, che non assolutamente autonomo o addirittura limitato come quello italiano i cui carri armati (3000) sono smobilitati e collocati in zone esposte alle intemperie.

Poiché l'Unione Europea ha saputo essere un contenitore economico e finanziario ed in parte monetario, ma non un contenitore politico, manca un esercito, una marina ed un'aviazione europee degni di questo nome e del terzo millennio. Eppure nonostante ciò si è permessa il lusso di provocare la Federazione Russa, pensando di mettere i missili atomici in Polonia assorbendo nella NATO l'Ucraina. I missili ovviamente erano solo USA e non dell'UE.

Ora tutti i nodi tornano al pettine. Il povero Hollande è disperato. Non può permettersi di mettere i piedi a terra con le sue truppe in Iraq e Siria perché non ha e attrezzature militari sufficienti per reggere uno scontro dove l'Arabia Saudita e gli Emirati del Golfo Persico hanno dato tante armi al Califfo che è in grado di sfidare la Francia e l'Europa, sapendo, peraltro, che ha l'appoggio sostanziale della Turchia.

Che fa, quindi, Hollande? Chiede aiuto agli alleati. Obama gli promette che l'ISIS dovrà essere sconfitto, ma non gli darà un uomo o un aereo. Renzi oggi 26/11 nell'incontro a Parigi ha dichiarato che appoggerà l'iniziativa della Francia. Ma dove, come, quando, con quali mezzi e su quale fronte? Nulla è chiaro, se non che qualche aereo potrebbe partire da Acquaviva delle Fonti in Puglia per fare azioni di perlustrazione sulle zone di guerra.

Quindi, non azioni concrete come quelle contro la Serbia. Renzi educato da Berlusconi ancora piange la Libia ed il tradimento di Sarkozy in nome e per conto dei francesi. La Merkel ha dichiarato che se le cose si matureranno potrebbe mettere a disposizione 650 esperti a favore di Hollande. Una miseria che non si capisce con quali mezzi dovrebbe operare e per che cosa. Resta la speranza in Putin. In nemico sanzionato che, però, si è fatto largo da solo ed ha deciso discendere in campo a fianco di Assad.

Certamente il rapporto che si stringerà tra Hollande e Putin obiettivamente allontanerà Erdogan i suoi fratelli musulmani e l'appoggio che egli da ai rivoltosi, ribelli, insorti contro Assad. Cioè quelli che si dividono le armi con l'Isis per costituire il Califfo contro l'attuale assetto costituzionale ed istituzionale di quei Paesi. Insomma in questa fase sta valendo il motto antico "il nemico del mio nemico è mio amico".

C'è un profilo della questione però, che gli

occidentali trascurano e che la Federazione Russa non trascura. Non è disponibile il popolo russo a rinunciare alla sua tradizione storica della Santa Madre Russia benedetta dal Pope cristiano-ortodosso. Ciò diversamente dagli occidentali che da cristiani sono pronti a frotte a diventare musulmani, secondo un sogno offerto da Allah e dagli Imam nostrani.

Il gioco si è fatto molto pesante e si è dimostrata tutta la inanità politica di un'Europa che noi liberal socialisti e riformisti federalisti avremmo voluto costruire su basi solide come sognavano i nostri compagni, che furono uccisi per i loro ideali quali Eugenio Colorni, con le premesse ideali ed ideologiche al Manifesto di Ventotene. Non dimentichiamo che anche i Francesi hanno gravi responsabilità di non aver ratificato, insieme agli olandesi, la costituzione europea sulla quale avevano lavorato Valéry Giscard d'Estaing, Giuliano Amato e Jean-Luc Dehaene. Se gli egoismi non fossero prevalsi in quei Paesi oggi l'Europa avrebbe avuto il suo esercito, la sua politica estera vera, la sua politica di difesa interna e di ordine pubblico con un'unica intelligence a non andremmo ramminghi a piangere di trovare questo o quel terrorista sfuggito al controllo.

E stiamo sicuri anche la politica sull'emigrazione avrebbe avuto altro segno e non avremmo fatto partire l'Isis. E non avremmo avuto il disastro della Libia e dei Paesi dell'Africa.

A volte i disegni strategici non capiti per qualche piccolo mal di pancia ed egoismo patriottardo stupido fanno pagare nel tempo prezzi altissimi. La miopia politica non paga. Ora quelli che dissero no! sono nei guai peggio di noi, che ci grattiamo la rognna della immigrazione irregolare, che sembra esser stata fermata dalle bombe di Parigi!

Certamente va apprezzato il coraggio dei ragazzi e delle ragazze francesi pronti a dare tutto per la loro Patria e per la libertà, ma non basta se non si trova una quadratura del cerchio. Come potremmo giustificare un domani una spedizione, che dovesse andare contro Assad e Putin e muoversi accanto ad Erdogan?! E per il solo fatto che quel signore è nella NATO e che ha avuto autorizzazione di Obama a massacrare i Kurdi unici coraggiosi donne ed uomini che a terra combattono concretamente contro l'Isis, che oggi vogliono definire Daesh (impero del male).

E strano, ma non sappiamo cosa pensano fino in fondo i nostri ragazzi fra 16 e 30 anni su tutte queste vicende e se fossero pronti come i francesi a difendere la loro Patria. Certamente i talkshow non danno una mano, i loro sondaggi sono solo sensazionalistici, ma non fanno capire, che cosa accadrebbe se domani mattina l'Isis concretamente sbarcasse militarmente in Sicilia. Oramai il Califfo è a poche bracciate di mare!

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio